



INFRASTRUTTURE

LA POLEMICA

PROVINCIA IN CAMPO

Biagio Ciardo: «Nei prossimi giorni valuteremo le iniziative da intraprendere a tutela dei salentini»

«Vendola non vuole il raddoppio della 275»

Il Pdl all'attacco dopo il ricorso della Regione al Consiglio di Stato

● «Siamo arrivati al momento della verità: con la costituzione in giudizio della Regione dinanzi al Consiglio di Stato, sulla questione della "275" emerge con chiarezza la reale volontà del governatore Vendola, ossia non realizzare il raddoppio della Maglie-Leuca».

E' duro l'attacco del capogruppo del Pdl alla Provincia, **Biagio Ciardo**, il quale sottolinea che neppure le sentenze favorevoli al raddoppio, neppure le aperture al dialogo improntate al realismo e alla concretezza del presidente della Provincia Gabellone «sono bastate e servite a evitare l'ennesima via giudiziaria intrapresa dal presidente della Regione, fedele ai suoi estremismi ed al popolo degli estremisti».

«E' evidente, a questo punto», aggiunge Ciardo - come Vendola non voglia affatto che l'opera si realizzi, magari perchè ha tutto l'interesse a spostare altrove queste ingenti somme destinate al finanziamento della "275", che possono sempre fare gola ad altre e politicamente più interessanti di-

rettrici, almeno per il governatore. Non ha altre giustificazioni un comportamento che mira incoscientemente a determinare il serio rischio del blocco dei finanziamenti, in tempi in cui le amministrazioni nazionali faticano non poco a finanziare tutto ciò che vorremmo realizzare».

Il presidente del gruppo del Pdl poi aggiunge che anche questa volta Vendola dimostra di aver preferito la strada del ricorso giudiziario rispetto all'offerta di dialogo rilanciata dalla Provincia anche dinanzi all'Anas, «pur di arrivare nonostante le sentenze giudiziarie ad un tracciato condiviso da tutte le comunità locali e dalle sensibilità associative e ambientaliste». «Vendola - sottolinea Ciardo - rifiuta anche questa mediazione. Vorrà dire che neppure in questo caso la Provincia si arrenderà, restando anzi vigile affinché si arrivi

alla realizzazione del raddoppio; nei prossimi giorni l'amministrazione provinciale valuterà le iniziative più opportune da intraprendere a tutela dei salentini e non di una parte politica soltanto, a tutela della centralità di un'infrastruttura-chiave per il Salento, la sua sicurezza e il suo sviluppo economico e turistico».

A scendere in campo è anche il comitato «pro 275», il quale ritiene opportuno e saggio che il governatore rinunci al ricorso al Consiglio di Stato, al fine di risparmiare «alla già bistrattata popolazione salentina un ulteriore ed inaccettabile ritardo nell'attuazione del progetto». Le associazioni aderenti al comitato, inoltre, ribadiscono la piena disponibilità a valutare interventi di ulteriore mitigazione dell'impatto estetico dell'opera, relativamente agli ultimi 5 chilometri, «ferma restando la convinzione che sia necessario realizzare l'allargamento della statale sino a Leuca, cioè all'innesto con la statale 274 per Gallipoli, bypassando anche il centro abitato di Gaglianò del Capo».